

FEDERICA ROSSI

The living cell



L'autore ringrazia :

Testi critici

Francesca Baboni
Massimo Pulini
Stefano Taddei

*Assessorato alle Arti Comune di Rimini
Museo della Città*

Massimo Pulini
Annamaria Bernucci
Piero Delucca

Progetto Grafico
ADhocagency

Fotografie
Claudio Gatti

Stampa
Centro Grafico

Ufficio Stampa
Chiara Serri

Galleria
Sergio Annovi

in copertina
serie "the living cell"
100x100 inchiostro su tela
retro copertina
serie "the living cell"
100x100 inchiostro su carta

Copyright
© Federica Rossi

Finito di stampare Agosto 2017

MMMMM
RIMINI MUSEO DELLA CITTÀ

FEDERICA ROSSI

The living cell

a cura di

Francesca Baboni e Stefano Taddei

in collaborazione con



di Sergio Annovi



Comune di Rimini

biennale disegno rimini
DB

ETERNO FLUIRE

Una delle poche certezze del nostro esistere è il continuo fluire della vita.

Certamente l'attuale congiuntura non rispecchia un periodo di florido ottimismo ma, comunque, il mondo va avanti. Come la vita si ricrea in continuazione, così non è da meno la pratica artistica che non si appoggia alla mera riproduzione del reale.

Federica Rossi appartiene certamente a questa ricerca che non si ferma mai sul dato di fatto.

Nelle sue opere è la cellula la protagonista. Non solo però. Tale centralità non blocca il magma creativo proposto dall'autrice, che si dipana in numerosi rivoli e pare amplificarsi ulteriormente, non limitandosi assolutamente e meramente nello spazio dell'elaborazione.

La profondità coloristica delle composizioni lascia trasparire vari fenomeni cellulari che prendono vita, manifestandosi in tutta la loro estrinseca potenzialità vigorosa ed energica.

L'elaborata tonalità si abbina perciò all'eterna eventualità insita nell'esistenza, sempre in modificazione e in movimento.

La voluta ricerca sulla gradazione traspare nelle tinte avvicinate in modo temporaneamente stabilizzante, in realtà una sorta di processo ancora in divenire davanti ai nostri occhi.

Qui c'è una delle tangenze più congruenti con la vita, un percorso unico che si dipana in mezzo a tanti altri simili ma differenti.

La sua peculiarità sta nella tipicità di ognuno di questi tragitti esistenziali. In bilico tra astratto e concreto tale percorso estetico si dipana perciò in modo mai concluso ma profondamente aperto all'alterità.

In queste elaborazioni si percepisce poi una pienezza di speranza di un'attualità aperta all'avvenire, dove la vita, comunque e nonostante i tempi attuali, sa rifarsi incessantemente e dischiudersi verso un ulteriore ancora non facilmente delimitabile. L'occhio è destinato perciò a perdersi in siffatte creazioni, senza soluzione di continuità, in un perenne trasporto intimo.

Gli strati del conoscibile si disperdono sapientemente nei flussi coloristici dipanati copiosamente e incessantemente.

Grazie all'indagine creativa di Federica Rossi la vita ci scorre davanti, la possiamo cogliere o solo osservare. Tutto ciò ci rimanda al nostro fluire al mondo, una potenza in atto che nessuno può evitare e cancellare.

Stefano Taddei

La Pittura è arte alchemica per eccellenza, si costruisce attraverso lo studio degli elementi naturali, la frequentazione degli strumenti, la conoscenza dei processi di trasformazione e delle fasi di sublimazione della materia.

Ogni opera pittorica si completa, in qualche misura, nel passaggio che il colore compie da uno stato liquido, ad uno fluido per giungere infine a quello solido, apparentemente stabile. La materia malleabile del pigmento, qualsiasi medium possa tenerlo insieme, trova un suo naturale destino nell'essiccazione che consolida ciò che la mano ha disposto sul supporto.

Dunque si tratta di un combinato di volontà e di occasione, non manca mai, infatti, un certo grado di condizione dettata dalle leggi della chimica e della fisica, dell'ottica o della biologia, oltre ad altre variabili e altri imponderabili fattori. D'altro canto il termine solve et coagula è binomio che si adatta da sempre sia all'alchimia che alla pittura.

La recente ricerca artistica di Federica Rossi si pone frontalmente a questa dinamica basilare che governa la pratica del dipingere. La sua indagine tenta di esasperare quel crinale che sta tra la determinazione dell'artista e la constatazione del combinato di elementi e fattori coinvolti. Federica conduce la barca dell'opera fino al centro del lago per poi lasciarsi guidare dalla corrente. Il risultato di quel viaggio, la traccia lasciata dal pigmento sulla superficie dopo che il lago si è prosciugato, evoca sia il minuscolo che l'immenso. Il confine tra macro e micro cosmo si sfuma in un cannocchiale che continuamente si rovescia.

Sul foglio o sulla tela restano grumi e disgregazioni, si formano trasparenze e diaframmi, si immaginano evaporazioni e orme, come fosse un prezioso terreno pronto per essere perlustrato e interpretato da un geologo, da un biologo o un astrofisico.

Nel mezzo di questi estremi dimensionali sembra collocarsi la cucina quotidiana dell'artista, che si incarica di dosare gli elementi, le proporzioni, di controllare il fuoco e le intensità dei sapori, per giungere infine a disporre la tavola dell'immagine. Anche in questo caso è necessario un ribaltamento del verso, perché quel che si è compiuto a terra, nella raccolta implosiva delle forze gravitazionali, viene invece presentato in verticale, in modo che l'occhio vi si possa accostare e smarrirsi.

Massimo Pulini

LA PRIMA CELLULA

Il legame tra arte e biologia è sempre stato molto stretto a partire dai primordi della nostra storia, ed in particolare nella contingenza contemporanea la pratica artistica sovente si è identificata con la vita stessa dell'individuo, eliminando ogni tipo di barriera tra gli elementi naturali e l'umano.

Federica Rossi si riallaccia a questo interessante filone che prende come riferimento il mondo naturale e terreno, arricchendolo con il gesto della pittura informale e nel contempo rinnovandolo con una modalità e freschezza estremamente contemporanee. Non a caso la cellula nel suo lavoro diviene un pretesto per raccontare un vissuto al femminile che vede il suo inizio nei primi giorni di formazione dell'essere umano, nell'atto primordiale della composizione del nucleo cellulare.

Il percorso pittorico e concettuale dell'artista prende forma su differenti strade, poichè la sperimentazione è la caratteristica principale delle manifestazioni ontologiche dell'evoluzione della sua poetica e della tecnica utilizzata. Rispetto alle opere precedenti difatti, pur senza rinunciare al legame con la Terra Madre, che rimane punto di riferimento iconico ed imprescindibile, in questa nuova serie abbandona il cretto materico per mostrare una leggerezza di tocco che non perde necessariamente la sua potenza segnica ma segna la sua predominanza prevalentemente nell'esplosione del colore. Giocando su cromatismi che rispecchiano le tinte naturali della terra, sublimati dall'impasto di colori miscelati e inchiostri, e dall'atto creatore che assume forma e consistenza diversificate a seconda che l'autrice operi sulla carta o sulla tela, Federica Rossi ci trasporta all'interno del suo universo fluido e luminoso, in cui le cellule si muovono e si avvicinano pulsanti di vitalità come se fluttuassero nel liquido amniotico, lasciando le tracce del loro viaggio infinito e quindi ancora più sorprendente.

Nelle opere di Federica Rossi c'è il ricordo della nascita, il senso stesso carico di mistero e stupore della vita umana, eterna ma nello stesso tempo destinata ad estinguersi. La stessa scelta cromatica dell'artista non è mai eccessiva o ridondante ma si appoggia a poche cromie come il rosso che ricorda la placenta, il verde acquamarina, il nero con le sue profondità per arrivare alla neutralità del bianco su bianco, sulla quale a volte interviene con bruciature e azioni dirette creatrici di forme più solidificate.

Federica Rossi propone una riflessione sullo stato della materia, che si alleggerisce ed espande sul fondo della tela disegnando macchie e agglomerati che vanno a confluire nel disegno complessivo dell'opera. Il Caso diviene elemento fondamentale nel momento in cui contribuisce a costruire la visione, senza mai soffocare quella libertà d'azione creativa che interviene a modulare la stratificazione materica aggiungendo maggiore profondità.

Colpisce a prima vista anche la serie delle carte, dove le singole cellule ingrandite come osservate al microscopio diventano macchie che si espandono sulle superficie del foglio, ectoplasmi in divenire che si muovono nel loro mondo fluttuante a volte delineati con precisione dal segno altre volte lasciate volutamente incompiute.

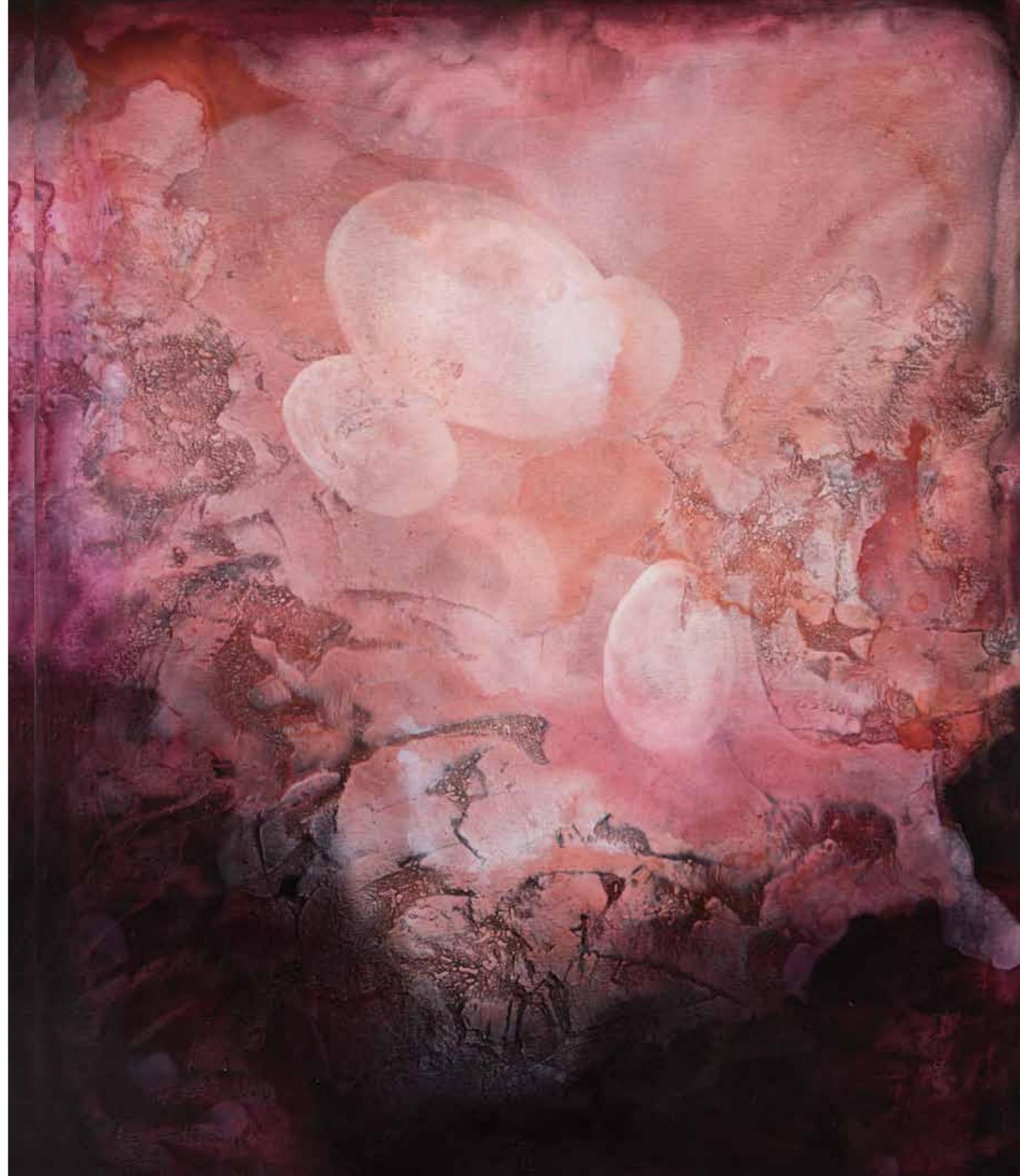
La forza delle opere di Federica Rossi che si esprime anche su grandi dimensioni e che già ad un primo impatto risulta dirompente, contiene la stessa violenza emotiva del mistero della nascita, l'enigma di tutta la nostra esistenza, incomprensibile e affascinante, complessa quanto immensa.

Francesca Baboni



serie "The living cell" acrilico su tela **2017**

120x100



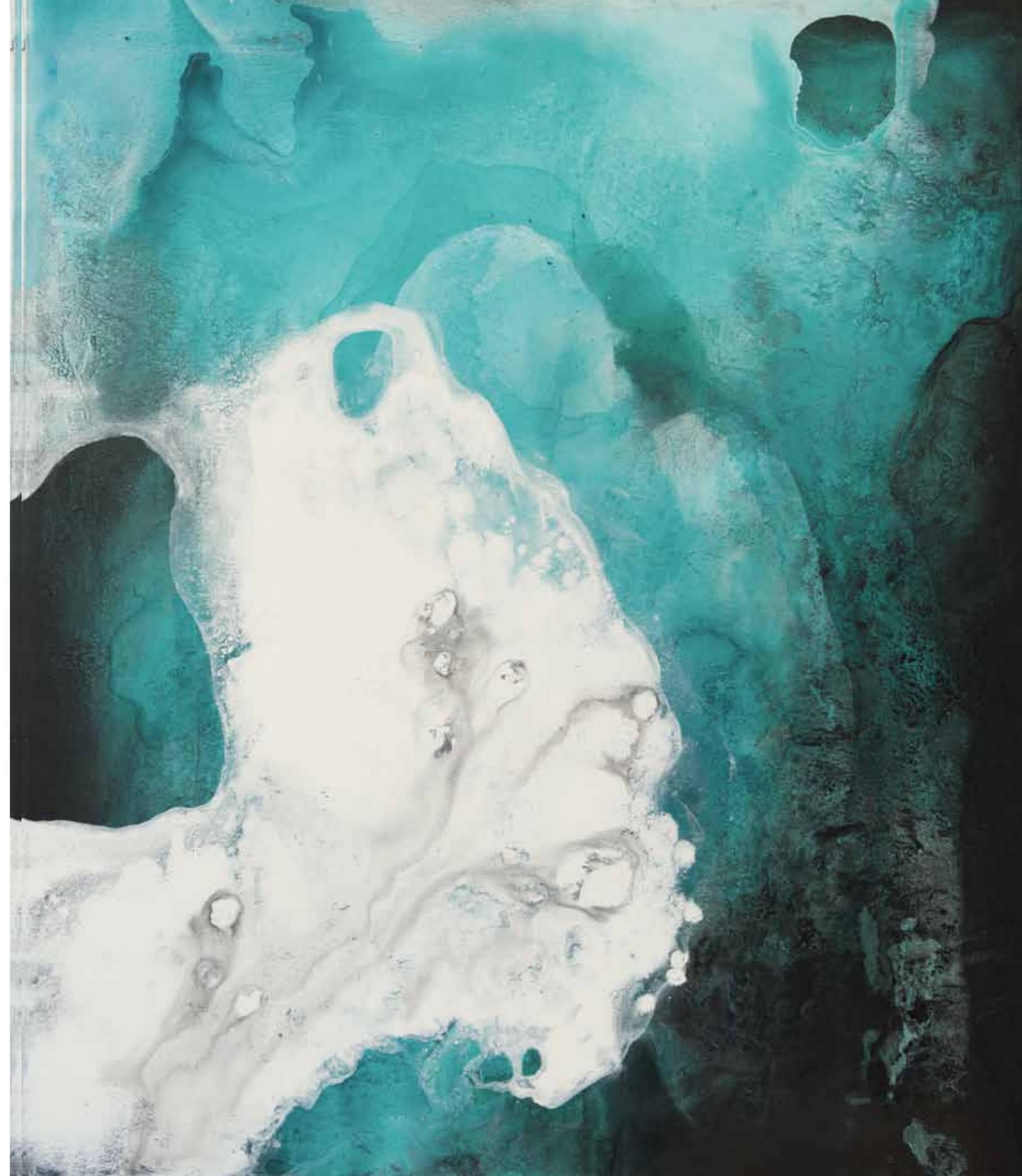
serie "The living cell" acrilico su tela 2017



120x100

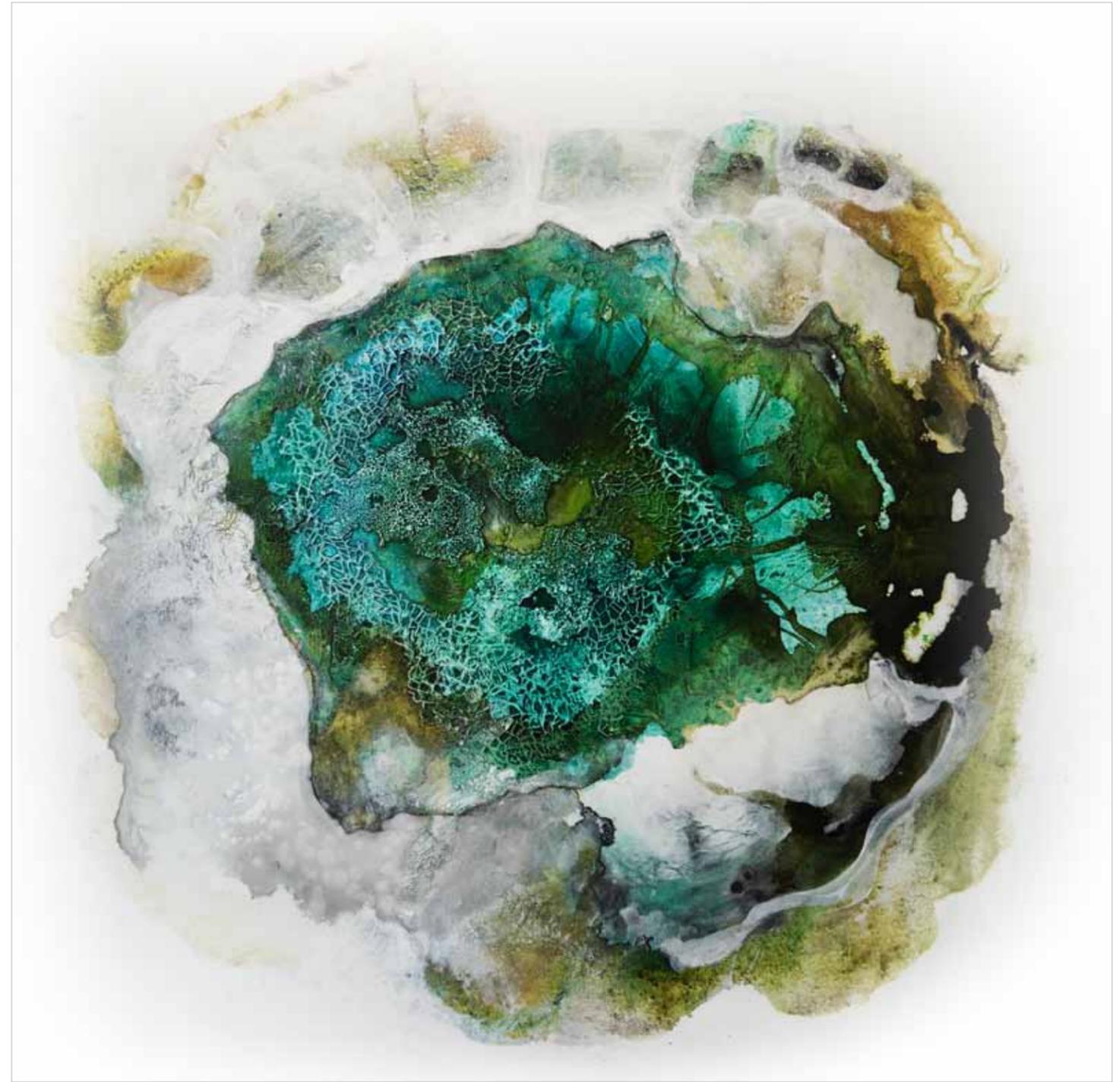


120x80 120x100





100x100



100x100



120x100

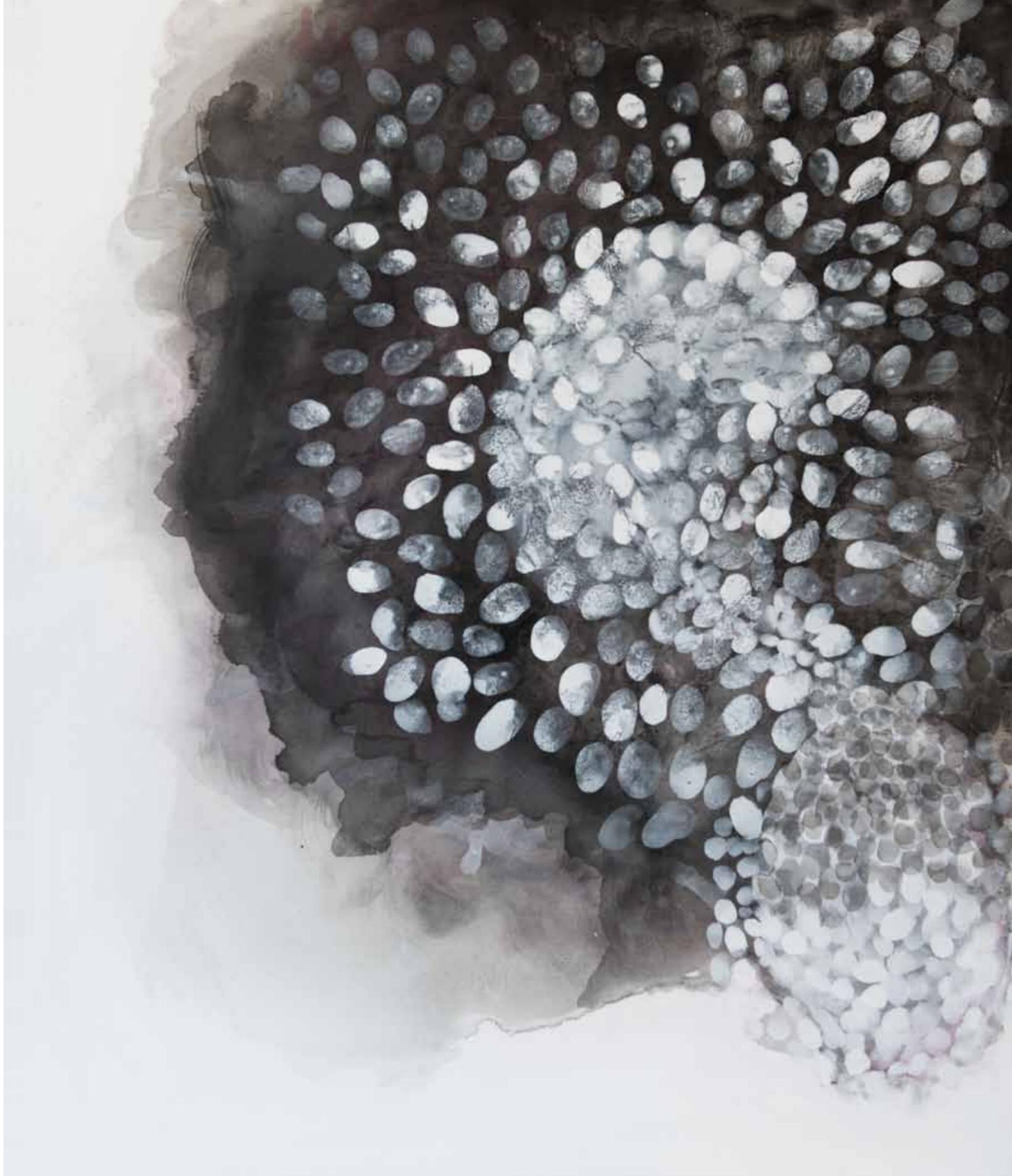


120x80



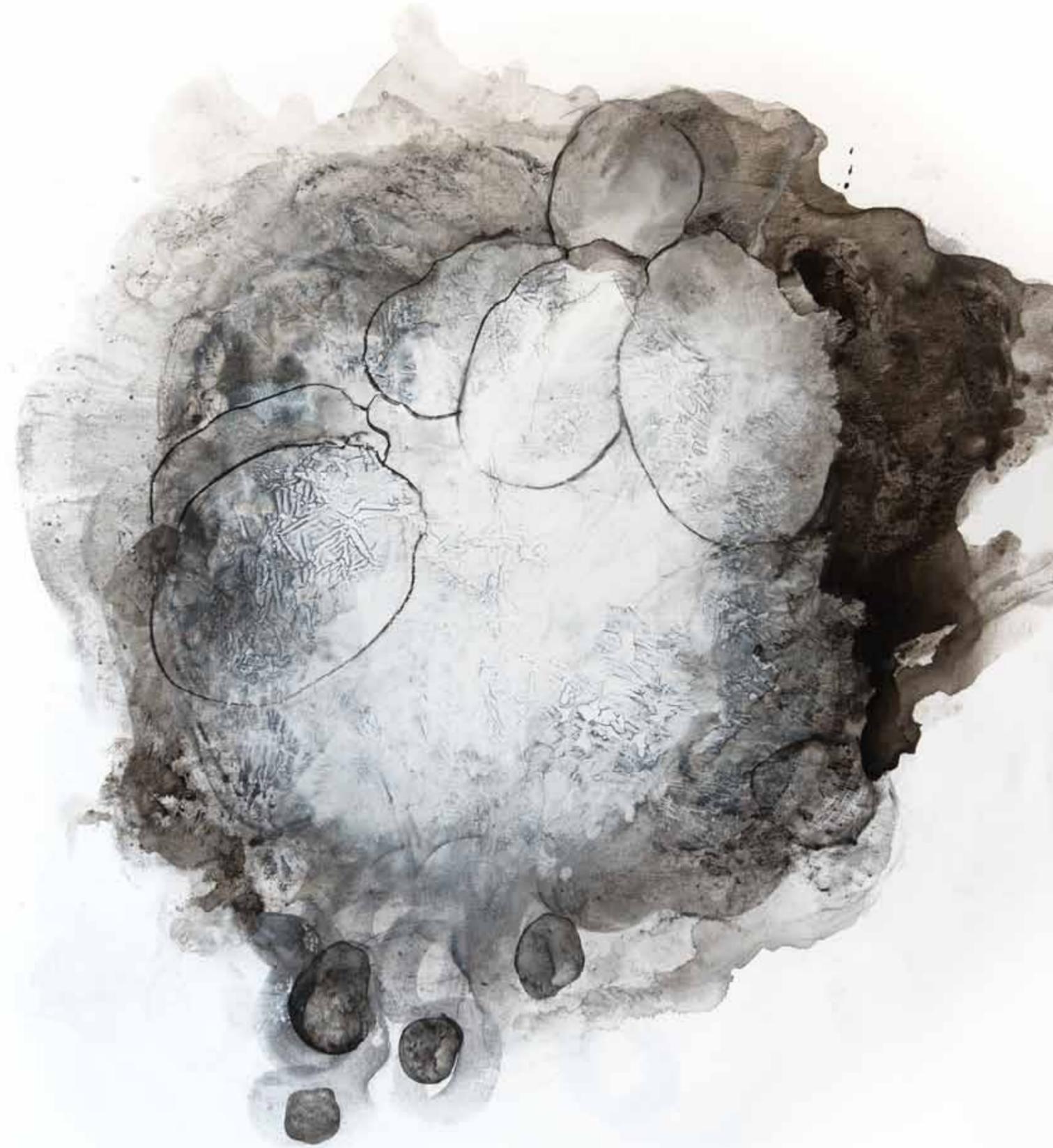
100x100

120x100





100x100



120x100



60x60



60x60



100x100



100x100

serie "The living cell" inchiostro su carta

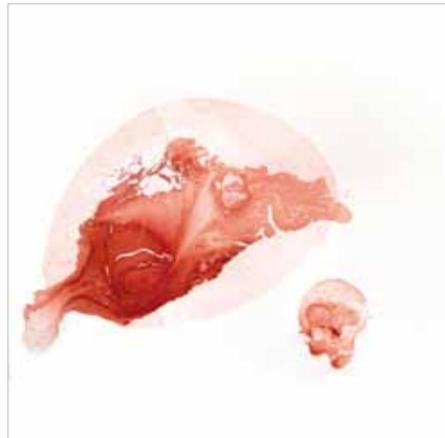
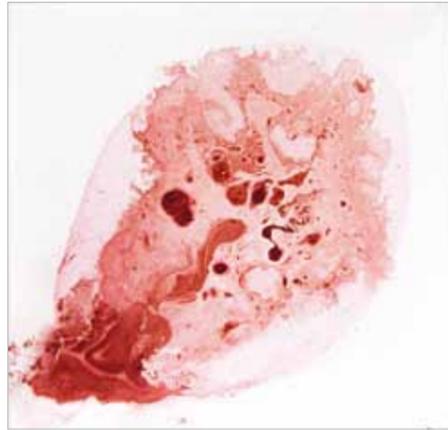
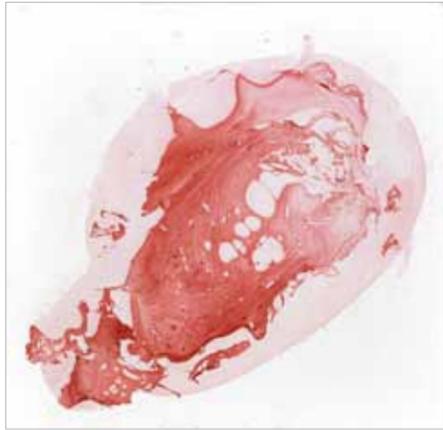
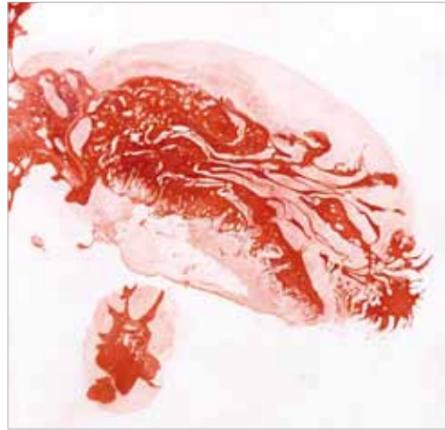




45x45



45x45





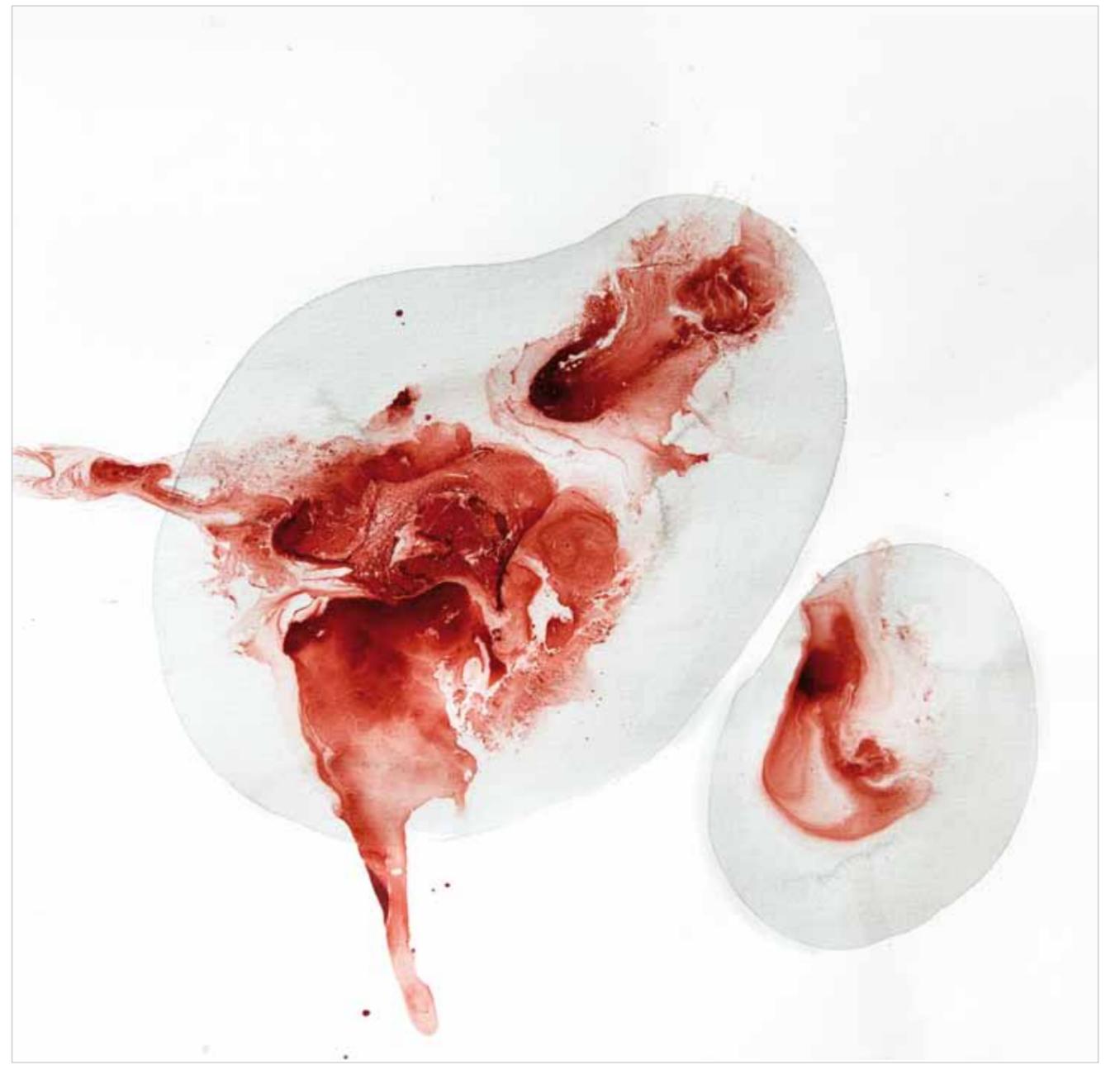
20x20



45x45



45x45



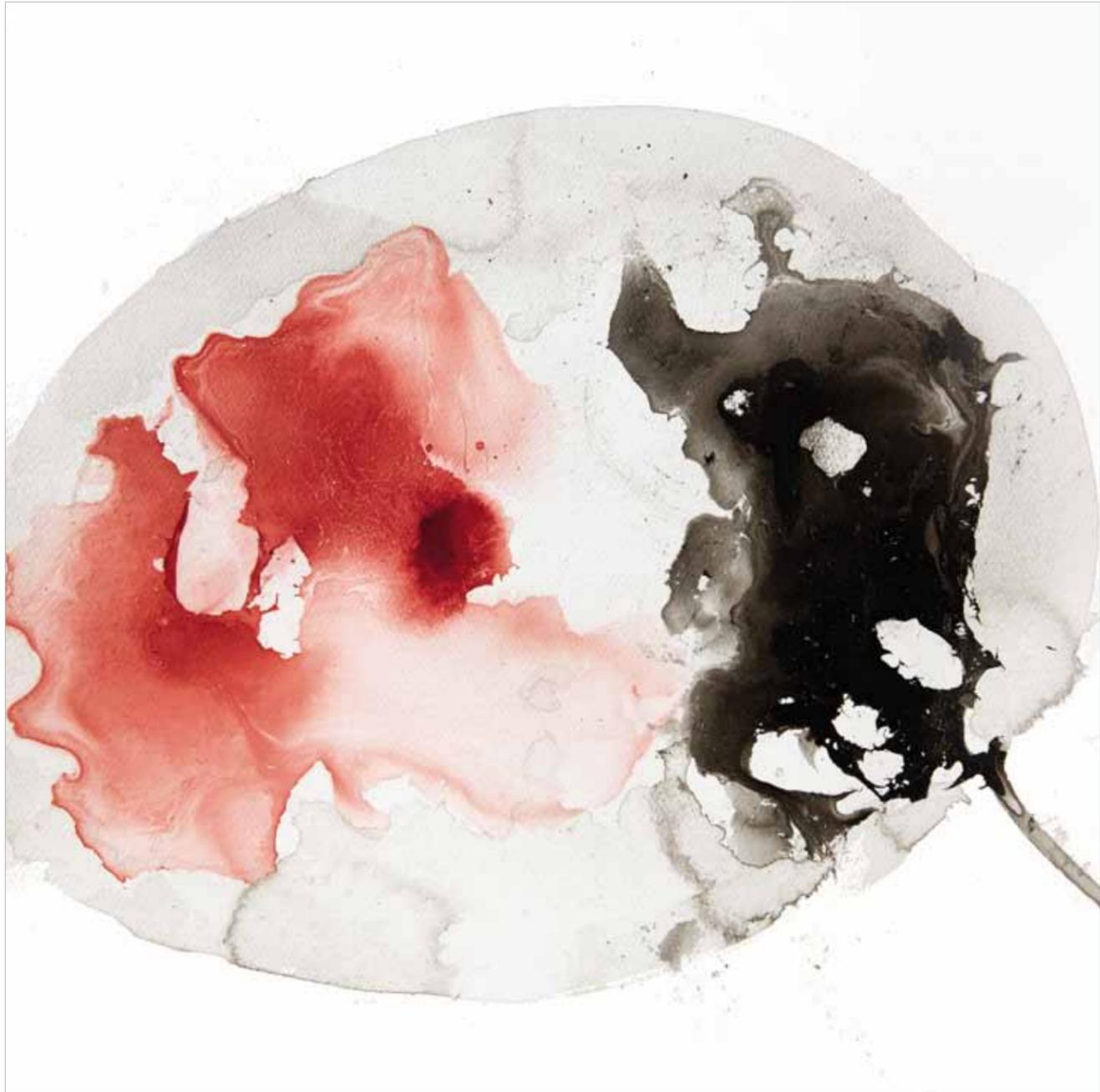
45x45



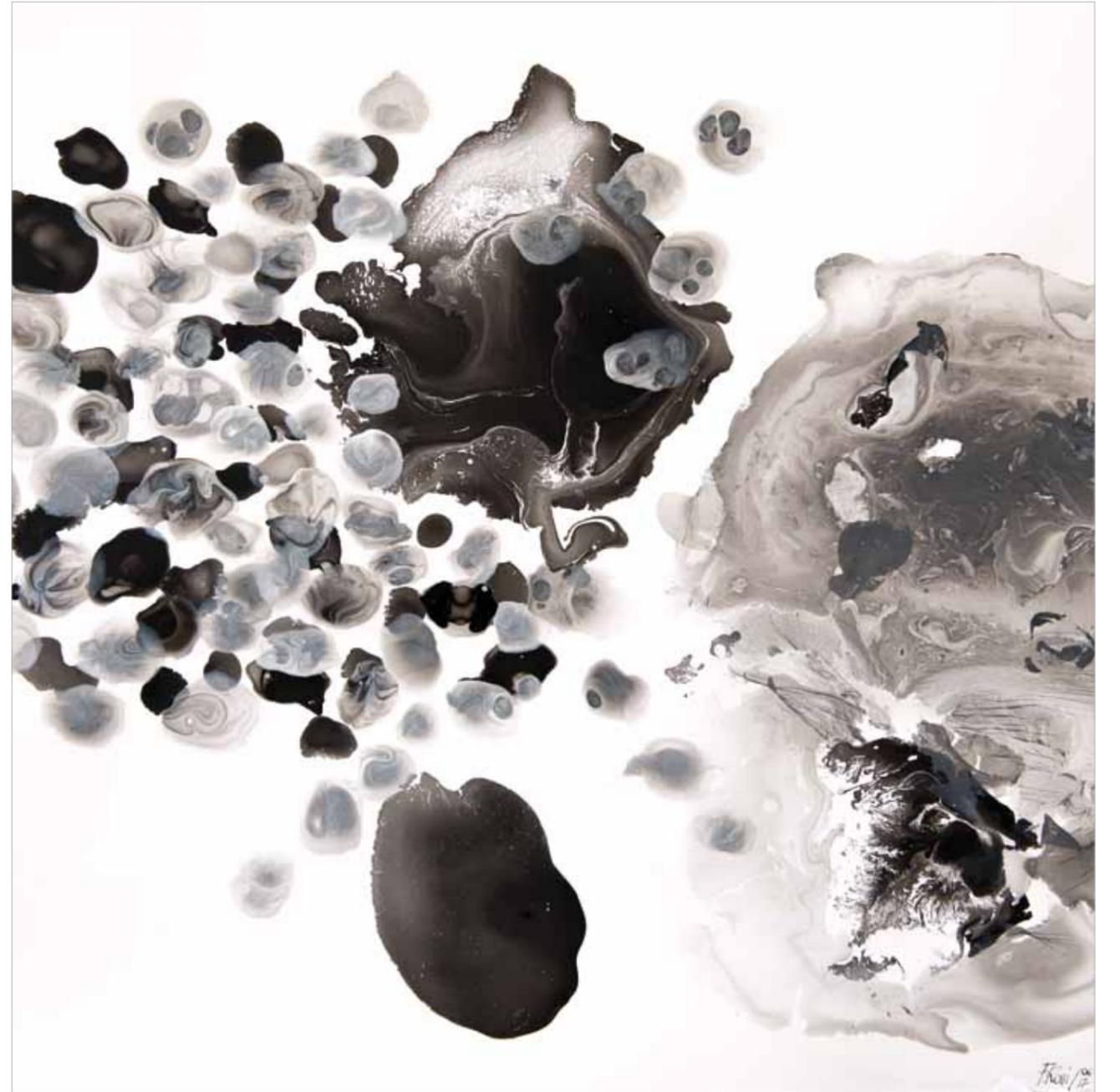
45x45



45x45



45x45



45x45

Federica Rossi nasce a Parma nel 1972. Si diploma al Liceo d'Arte di Parma e successivamente frequenta l'Accademia di Comunicazione di Milano.

Una forte spinta creativa la porta a sperimentare i vari mezzi espressivi che riversa, in un primo momento, nel campo della comunicazione pubblicitaria, lavorando per anni come Art director presso varie agenzie pubblicitarie e, nel 2007, fondandone una propria.

In seguito, prevale in lei l'amore per l'arte, portandola a dedicarsi ad essa in modo totale e trasformando la sua passione in professione. Decide di ampliare la sua visione dell'arte approfondendola da un'ulteriore prospettiva, conseguendo un Master in Arte-terapia e dedicandosi a realizzare seminari di performance e laboratori artistici-espressivi. La prima svolta decisiva nel compiersi della sua identità di artista avviene nel 2004.

La pulsione del suo linguaggio creativo sfocia nella totale sperimentazione materica del suo sentire. Attraverso lacerazioni, spaccature, bruciature piegate, consolidate, prende vita una materia vibrante di energia.

Qualche anno dopo, tra il 2010 e il 2012, la nascita dei suoi due figli segnerà uno snodo fondamentale nella sua vita, come una 'seconda rinascita' che le permetterà di guardare il mondo, attraverso i loro occhi ancora puri, incontaminati, arrivando al nucleo originario, essenziale delle cose, dove ancora tutto è in stupefacente divenire.

Si innesca così la sua personalissima modalità espressiva che, se da un punto di origine ideale la vede strettamente legata ad Alberto Burri, è sempre in evoluzione continua, fino a portarla oggi ad un gesto che non è solo formale ma anche "sciamanico", come spiega il professor Philippe Daverio riguardo il suo gesto che sa percepire "gli esordi del mondo creato" e che "percorre fisicamente il passaggio dal magma primordiale alla prima genesi della vita". Attraverso questo sentiero, tra materia sperimentazione e amore incondizionato, si realizza Federica Rossi, capace di dare voce alla donna, madre e artista che risiedono in lei.

Già dagli esordi ha avuto la fortuna di collaborare con importanti esponenti del mondo artistico, grazie ai quali, dal 2006, inizia a partecipare a diverse mostre collettive e personali, dapprima a livello locale e nazionale e, ben presto, a livello internazionale. Dal 2009 comincia, infatti, un'intensa attività espositiva che la vede protagonista in mostre personali a Londra, Miami, Ankara, Copenaghen, Bruxelles, Vienna, Stoccarda presso Gallerie, Istituti Italiani di Cultura e Musei. In collettive espone in Svezia, Miami, New Jersey, Texas, Chicago, Boston, Dubai. Attualmente le sue opere trovano spazio in collezioni pubbliche e private.

www.federicarossi.it

GROUP EXHIBITIONS

Exhibititalia Miami Art District Miami Beach - Miami, FL
 Galleria Emmediarte - Milano - Italy
 George R. Brown Convention Center - Houston, Texas
 Mark Gallery - New Jersey - USA
 Navy Pier Chicago - USA
 Alliance Francaise e Dante Alighieri Society in Miami - USA
 ArtHamptons - Brighampton (NY)- con Mark Gallery - New Jersey - USA
 Federal Reserve di Boston - USA
 Dubai World Trade Convention and Visitor Centre
 Villa Malenchini - Parma - Italy
 Rimadesio Arclinea Showroom10 Saint James Avenue Boston Ma - USA
 Etra Fine Art- Miami, FL
 Febbraio - Galleria D'Ars - Milano
 Arte Fiera Padova - Galleria Emmediarte - Milano - S.stefano Belbo (Cn)
 Galleria Emmediarte - Milano
 BAF Arte Fiera Bergamo - Galleria Emmediarte - Milano
 LiviArt Gallery Miami - USA
 La Permanente - Milano
 Palazzo di Colorno - Colorno, Parma
 Palazzo Eucherio San Vitale, Giardino Ducale - Parma
 Palazzo Bentivoglio, Guastalla, R. Emilia

SOLO EXHIBITION

2010	The Living Cell - Museo della città - Rimini	2017
2009	con Galleria Annovi Sergio - a cura di Francesca Baboni e Stefano Taddei	
2009	Between Mother and Earth - Rathaus Stuttgart -Stoccarda	2017
2009	Tra Madre e Terra - Villa Soragna, Collecchio, Parma	2016
2009	critico Prof. Philippe Daverio	
2009	Spirit Chaser - Palazzo Sternberg - Istituto Italiano di Cultura - Vienna	2014
2009	The Invisibile Power Museo Statale di Pittura e Scultura di Ankara	
2009	a cura dell'Istituto Italiano di Cultura di Ankara -Turchia	2012
2009	The law of life a cura Istituto Italiano di Cultura in Bruxelles - Belgio	2012
2009	Mother Earth in progress Galleria Krebsen - Copenaghen	2012
2009	Mother Earth - Palazzo Hellerup - Istituto Italiano di Cultura - Copenaghen	2012
2009	Mark-gallery Art Gallery New York - Art Gallery Manhattan	2011
2008	The Power of the Soul Istituto Italiano di Cultura - Belgrave Square - Londra	2010
2008	New Scene anteprima Londra- Palazzo Dalla Rosa Prati - Parma	2010
2008	Sensi e-voluti Mazzoleni Art Gallery - Alzano Lombardo - Bergamo	2010
2008	Sensi e-voluti Art Gallery Città Alta- Bergamo	2010
2008	Istanti di tempo Galleria Emmediarte - Milano	2010
2008	Animastante - Galleria San Ludovico, Parma	2008
2007	Fisicamente - Rocca dei Rossi, S.Secondo, Parma	2007
2006	Tracce di terra Galleria International Line, Parma	2005
2006	Terre Casa della Musica, Parma	2005



